

# INFORMASAGGI

La Newsletter dell'Università dei Saggi "Franco Romano"



## Indice

<b>Editoriale</b>	<b>1</b>
Summit G20 ad Osaka	<b>3</b>
Dipendenza da smartphone, internet, social network e videogiochi	<b>5</b>
La scuola di veterinaria di Torino	<b>7</b>
Immagini femminili del XV-XVI sec.: Alessandra Scala	<b>10</b>
La variabile indipendente	<b>11</b>
Dieci anni senza Michael Jackson	<b>13</b>
Una serata all'insegna della cultura	<b>15</b>
Recensione Libri	<b>16</b>
In ricordo di Antonio Torre	<b>18</b>
Stage USFR – Tempio Naz. Monte Grisa (TS)	<b>19</b>

## EDITORIALE

A fronte delle positive notizie della nomina dell'Italiano **David SASSOLI** (ex giornalista e politico del Partito Democratico, purtroppo *contro l'esplicito voto dei sovranisti anche italiani*) a Presidente del Parlamento europeo, e del successo del Ministro dell'economia **Giovanni TRIA** (dopo sofferti e reiterati aggiustamenti dei conti pubblici) nell'ottenere lo slittamento al prossimo ottobre della incombente procedura di infrazione Europea per eccesso di deficit, veramente drammatica sembra la situazione dell'Italia, vuoi sul campo internazionale ma ancor di più su quello interno, soprattutto per il caos creatosi nel porto di Lampedusa per i continui arrivi di ONG che finiscono con sbarcare decine e decine di migranti, in violazione del tassativo veto del Governo italiano (poco si parla del fatto che 9 su 10

arriva con altri mezzi).

Il Ministro Salvini ha ufficialmente espresso la sua ira contro i colleghi di Governo, alla Difesa Elisabetta TRENTA e all'economia il già citato TRIA, per essersi dichiarati favorevoli ai provvedimenti.

In effetti, dal punto di vista del diritto internazionale, l'interpretazione giuridica restrittiva data dal Governo italiano non è univoca, e ne sono prova alcuni

procedimenti giudiziari conclusi od in corso. Trattandosi di salvezza vite umane, si sostiene infatti la sua priorità rispetto alla tutela di altri interessi minori, la cui disciplina spetta alle competenti autorità internazionali o nazionali. Importante, ma soprattutto urgente, è perciò l'avviata riforma del noto Trattato di Dublino.

A personale corollario aggiungo poi che, a mio avviso:

- a) la grande maggioranza degli elettori italiani tifa per la "Capitana Carola", ed ha accolto con favore il benevolo trattamento ottenuto in sede giudiziaria;
- b) grossi vantaggi elettorali ha acquisito invece **SALVINI** che, secondo le attuali stime di stampa, raccoglierebbe oggi il 40 % dei suffragi;
- c) illusoria è l'attesa che cessi il flusso dei migranti, stante innanzi tutto il comprovato incremento di aiuti umanitari ricevuti, e la scelta di portare le persone per cielo, terra e mare.

**Siamo purtroppo diventati un Paese senza politica e senza leader.**

**Il Parlamento brilla per inattività**, tant'è che nello scorso mese di giugno ha approvato una sola legge: quella sul ponte del Brenta.

Con l'Unione Europea parla solo il Presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**, mentre i vari Ministri si ignorano vicendevolmente, quando non arrivano a pubblici contrasti, come nel recente dissidio **Di Maio – Salvini** a proposito del trattamento migranti.

Troppe sono le leggi e *leggine* in vigore, che rendono difficile la dirigenza amministrativa e da ciò la troppo frequente impugnativa alla magistratura. Qualcuno è giunto a scrivere, specie dopo il Caso **PALAMARA**, che ci troviamo in una "Repubblica Giudiziaria".

**L'evasione fiscale** resta in Italia un vizio comune, in parallelo con la **corruzione**. Di questi fenomeni si parla però poco, ed ancor meno si parla dell'esigenza di forzare la loro prevenzione rispetto alla repressione, così come si dimentica possibilmente di affrontare le problematiche di creazione di nuovi posti di lavoro, rispetto a quelle di mera assistenza, ingigantendo il divario tra Nord e Sud dello Stato.

Constatata la persistente incapacità di governare dei politici in carica, rilancio a tutti gli italiani e, primieramente ai colleghi della Benemerita, l'invito a ricordarsi della nostra gloriosa storia risorgimentale.

Respingiamo i falsi miti dei modernisti.

Riscopriamo la parola Patria ed i tanti successi ottenuti quali membri attivi della **NATO**, che ci hanno regalato decenni di pace e di autentica prosperità.

Le nostre scelte siano sempre quelle che uniscono, e non quelle che dividono i cittadini. Le nostre condotte mirino ed operino a favore della civica educazione, che sembra da troppi dimenticata.

A tutti i *saggi* – e ovviamente loro amici – ricordo infine l'impegno da tempo assunto per l'incontro di settembre a Trieste, di cui alla locandina di pag. 19

**Il Magnifico Rettore  
Giuseppe Richero**

## SUMMIT DEL G20 A OSAKA



Il **28 e 29 giugno**, i leader delle 20 maggiori economie del globo si sono riuniti all'International Exhibition Center di **Osaka** per il G20. Sullo sfondo del summit, le tensioni tra Washington e l'Iran, la guerra dei dazi tra Usa e Cina e la questione Huawei, il colosso cinese della telefonica messo al bando da Washington. Nell'indirizzo di saluto, il primo ministro **Shinzo Abe**, che presiedeva il summit, ha detto di auspicarsi che il G20 riuscirà a porre l'accento sull'unità, anziché sulle divisioni globali.

Di fronte alle aperture della Cina, che vuole mantenere buoni rapporti con i Paesi suoi potenziali clienti, e le chiusure degli Usa per motivi di sicurezza, l'Europa avrebbe dovuto evidenziare che, a parte alcuni Paesi, come l'Italia, che in questo momento storico scontano qualche difficoltà, i numeri dell'economia del Vecchio Continente sono positivi. Inoltre, ha un sistema consolidato di tutela dello stato sociale e di protezione dei cittadini migliore delle altre potenze più forti economicamente. Purtroppo, anche durante questo summit, l'Europa non ha ancora parlato con una voce sola e questo ha indebolito le iniziative adottate e proposte da Bruxelles.

I leader hanno discusso di questioni riguardanti:

- le disuguaglianze e l'invecchiamento della società
- l'emancipazione femminile
- l'innovazione e l'economia digitale
- lo sviluppo sostenibile, in particolare dell'Agenda 2030 e degli obiettivi di sviluppo sostenibile.
- la modernizzazione dell'Organizzazione mondiale del commercio (OMC).

In conferenza stampa il premier **Giuseppe Conte** ha sottolineato che non è stata condotta una trattativa europea sulla procedura di infrazione, ma si è detto fiducioso riguardo alla possibilità di evitarla. *«Ci sono stati vari incontri con i partner europei. Non era il G20 la sede per condurre una trattativa. E' stata sicuramente un'occasione per ulteriori confronti con i nostri partner, siamo sereni e confidiamo che vada tutto bene»*.

A conclusione del vertice, i capi di Stato e di governo hanno concordato una **dichiarazione finale**, dopo uno scontro sulla questione del clima che ha visto opposti i membri dell'Unione europea, sostenuti dalla Cina, e gli Stati Uniti. Il testo mantiene un impegno a contrastare il **cambiamento climatico** simile ai precedenti presi a Buenos Aires e Amburgo. In base al compromesso raggiunto, 19 paesi su venti (*con eccezione degli Usa*,



*perché ciò svantaggia i lavoratori e i contribuenti americani*) hanno espresso il loro sostegno all'Accordo di Parigi. Riconosce l'urgente necessità di affrontare questioni e sfide complesse e globali, tra le quali i cambiamenti climatici, l'efficienza delle risorse, l'inquinamento, la perdita di biodiversità, la sostenibilità della produzione e del consumo.

Accogliendo la dichiarazione del G20 di Tsukuba sul **commercio e l'economia digitale**, i leader si sono impegnati a realizzare "un ambiente commerciale e di investimento libero, equo, non discriminatorio, trasparente, prevedibile e stabile", *riconoscendo nel commercio internazionale e negli investimenti "motori importanti di crescita, produttività, innovazione, creazione di posti di lavoro e sviluppo"*. E' stata ribadita la necessità di una riforma dell'Organizzazione mondiale del commercio (Omc).

Nella dichiarazione viene ribadito l'impegno a rafforzare la **rete di sicurezza finanziaria globale** collaborando col Fondo monetario internazionale (Fmi) e cooperando per "*per un sistema fiscale internazionale equo, sostenibile e moderno*". Secondo i leader, le innovazioni tecnologiche possono offrire vantaggi significativi al sistema finanziario e "*le criptovalute non rappresentano una minaccia per la stabilità finanziaria globale*", anche se i loro sviluppi vanno attentamente monitorati.

Un ampio capitolo è dedicato alla creazione di un circolo virtuoso di crescita che affronti **il problema delle disuguaglianze**, con particolare riferimento ad alcuni temi: l'occupazione, l'emancipazione femminile, il turismo e l'agricoltura. Alla base della questione del lavoro c'è la dinamica demografica, con l'invecchiamento della società, pur con differenze tra le varie aree del mondo.

Il **turismo**, quota significativa del prodotto interno lordo mondiale, è visto come un settore di creazione di posti di lavoro di qualità, nella preservazione delle risorse naturali. La **produttività agricola** deve aumentare e la distribuzione deve essere più efficiente, riducendo gli sprechi e i rifiuti con l'aiuto delle tecnologie.

Nel paragrafo sullo **sviluppo**, si riconosce che "*i finanziamenti pubblici e privati internazionali per lo sviluppo e altri meccanismi di finanziamento innovativi, compresa la finanza mista, possono svolgere un ruolo importante*"; si individua tra gli investimenti prioritari quello nel capitale umano e si ribadisce l'impegno a "*fronteggiare i flussi finanziari illeciti*".

In materia di **salute**, viene ricordato l'impegno per "*una copertura sanitaria universale secondo i contesti e le priorità nazionali*" e promesso un rafforzamento dei sistemi sanitari incentrato sulla qualità; viene sottolineata l'importanza di promuovere "*un invecchiamento sano e attivo*".

La conclusione della dichiarazione del vertice riguarda il **fenomeno migratorio**. "*Continueremo il dialogo sulle varie dimensioni di questi problemi nel G20*", promettono i capi di Stato e di governo. "*I grandi movimenti di rifugiati sono una preoccupazione globale con conseguenze umanitarie, politiche, sociali ed economiche. Sottolineiamo l'importanza delle azioni condivise per affrontare le cause profonde delle migrazioni e rispondere ai crescenti bisogni umanitari*".

Il summit del G 20, pur non avendo l'autorevolezza degli altri organismi internazionali più quotati, come l'Onu, per il fatto di essere formato dai Paesi protagonisti del panorama mondiale può oggi fornire delle ricette decisive per la tutela della pace, per il raggiungimento di una diffusa giustizia sociale e per l'adozione di



regole comuni rivolte al mercato e all'economia tese anche a contenere la mobilità umana per lo più causata dalla guerra dalla povertà e dai cambiamenti climatici. Emergenze per fronteggiare le quali c'è veramente bisogno dell'impegno di tutta la comunità internazionale.

L'UE è membro a pieno titolo del G20 insieme a quattro dei suoi Stati membri: Francia, Germania, Italia e Regno Unito. Inoltre, la Spagna è un invitato permanente al G20 e i Paesi Bassi sono un paese partner.

L'UE dispone di un proprio seggio al tavolo del G20, in quanto è uno dei maggiori soggetti economici globali con competenze specifiche nei settori del commercio, della politica economica, della regolamentazione finanziaria, dello sviluppo, dell'energia e dei cambiamenti climatici.

**Aldo Conidi**

## DIPENDENZA DA SMARTPHONE, INTERNET, SOCIAL NETWORK E VIDEOGIOCHI

Controlliamo compulsivamente i nostri smartphone, non mangiamo senza aver prima fotografato e postato su Instagram i nostri piatti (in gergo, si chiama "food porn") e ogni momento è buono per aggiornare lo stato su Facebook, farsi un selfie, taggare un amico, retwittare qualcosa, seguire l'ultima polemica social tra personaggi noti o le provocazioni dei brand. Secondo gli esperti, insomma, molti di noi soffrirebbero di una vera e propria dipendenza da social network. Non importa l'età: nessuno ne è immune, tanto più che i bambini sono sempre più connessi e fin da piccolissimi e che tecnologie sempre più usabili e *amichevoli* hanno segnato la ribalta dei nonni social.



**Sindrome da iperconnessione, no mobile fobia** (paura di rimanere senza connessione mobile), **FOMO** ("fear of missing out", paura di essere tagliati fuori dalle reti social), **vamping** (stare tutta la notte in chat), **hikikomori** (uso esagerato della rete che porta a condotte di ritiro sociale). E ancora **compulsive online gambling** (gioco d'azzardo online compulsivo), **narcisismo digitale** e **phubbing** (tendenza a ignorare gli altri perché immersi nel proprio cellulare): **sono le nuove malattie digitali legate all'uso scorretto di internet e social network.**

Vere e proprie **dipendenze**, come quella dai videogiochi recentemente catalogata dall'OMS fra i disturbi mentali, che colpiscono un numero crescente di italiani, bambini e adulti.

Sono problemi di cui si parla ancora poco, ma emerge sempre di più che l'abuso di smartphone, computer e videogiochi è correlato a problemi come ansia, stress, depressione, appiattimento emotivo, decadimento cognitivo e alterazione del ritmo sonno-veglia, con conseguenze sulla salute psichica, fisica (problemi di postura e di vista, in casi gravi anche vertigini e tachicardia) e sui rapporti sociali.

**Per imparare a gestire al meglio il rapporto con la tecnologia occorrerebbe un vero e proprio percorso di coaching** che permetta all'Individuo il recupero di Sé stesso, del suo rapporto con la gruppaltà e del suo rapporto con nuove tecnologie. L'obiettivo, dunque, è quello di riappropriarsi globalmente di uno stile di vita sano ed equilibrato.

**In Italia esistono centri medici di prossimità** attrezzati ad affrontare i problemi legati all'uso non corretto di internet, smartphone e social. Chi sente di avere un problema collegato con l'abuso della rete, o vuole chiedere consiglio per un proprio familiare, può parlare con personale qualificato e fare un primo screening di valutazione generale assieme agli psicologi, sulla base del quale costruire percorsi personalizzati **che aiutano a ritrovare un equilibrio**, riconoscendo e rompendo i meccanismi che creano dipendenza, ripristinando i corretti ritmi sonno-veglia e restituendo i giusti spazi alle relazioni interpersonali..



La platea interessata è potenzialmente molto vasta. Basti pensare che, secondo **l'ultimo rapporto Agi-Censis**, la gran parte degli utenti internet è online anche **prima di dormire** (77,7%) e subito **dopo la sveglia** (63,0%); il 61,7% utilizza i dispositivi anche **a letto** (tra i giovani si arriva al 79,7%) e il 34,1% **a tavola** (la percentuale sale al 49,7% fra i giovani). Il 22,7% degli utenti ha spesso la **sensazione di essere dipendente da internet** e l'11,7% dichiara di **vivere con ansia un'eventuale mancanza di connessione**. Per l'11,2% inoltre l'utilizzo della rete è **fonte di collisioni** con i propri familiari.

**Ogni età ha i propri disturbi specifici.**

**Per gli adulti** uno dei primi campanelli d'allarme è la mancanza di sonno, con aumento della stanchezza, dello stress, dell'impulsività; ciò comporta una drastica mutazione del proprio stile di vita, che vede come conseguenza una trascuratezza dei doveri personali, nel campo lavorativo e nelle performances più in generale.

**Gli adolescenti** idealizzano ed emulano influencer e youtuber, spesso con spiccato desiderio di ritiro sociale con la finalità di trascorrere più tempo possibile sui social network.

**I bambini** sono vittime della tecnologia quando gli adulti la usano per "tenerli buoni" in mancanza di altri strumenti a disposizione.

In generale i ragazzi tendono a non ascoltare gli adulti che impongono loro limitazioni all'uso della rete. Ma, allo stesso tempo, i genitori sono chiamati al "dovere educativo" nei confronti dei propri figli, e a usare la rete in maniera responsabile, con regole precise che anch'essi devono rispettare, in maniera coerente.

I possibili rimedi? Sono tanti e tutti ugualmente (in)efficaci: come in ogni altra forma di dipendenza, infatti, l'unico vostro vero alleato è la **volontà**. Non pensate, insomma, di poter stare *always on*; spegnete ogni tanto i vostri telefoni e tablet; fate il logout dai vostri profili social o stabilite, per esempio, degli orari fissi durante i quali controllarli, rispondere alle mail di lavoro o personali che siano e svolgere qualsiasi altra *incombenza* social. Provate, insomma, a un **approccio slow** anche ai **social network** o, se più ne sentite il bisogno, concedetevi una pausa anche temporanea da questi ambienti. Una pizza in compagnia, un gelato con gli amici sono, insomma, ottimi momenti di socialità: non andrebbero *rovinati* rendendoli ostentatamente e spropositatamente social. In altre parole? Fate a meno di stare attaccati al vostro smartphone anche mentre siete in compagnia degli amici o impegnati in attività da tempo libero, di qualsiasi tipo esse siano.

Luigi Romano, CISM  
luigi.romano@sail4.it

## LA SCUOLA DI VETERINARIA DI TORINO

Non tutti sanno che Torino ospita la più antica Scuola di Veterinaria d'Italia, che quest'anno celebra i 250 anni dalla sua fondazione (1769). Oggi è un moderno centro di ricerca e cura, con un ospedale all'avanguardia attrezzato per il ricovero di animali domestici ed esotici. Sono nello studio del Prof. Domenico Bergero, Direttore del Dipartimento di Scienze Veterinarie (DSV) dell'Università degli Studi di Torino, un tempo si sarebbe detto Preside della Facoltà.

È una mattina di prima estate e dalle ampie finestre, che illuminano il grande locale che trasuda la passione per la Natura e i Cavalli del suo Titolare, a giudicare da particolari di mobili, suppellettili e poster d'antan dietro la sua poltrona come ai lati del lungo tavolo delle riunioni, si può osservare una parte del Campus.

Da lustri la Sede di Veterinaria divide con Agraria una vasta area costituita da palazzine per le lezioni e le prove pratiche, aree coltivate per le esercitazioni, biblioteca e uffici amministrativi, nonché il Pronto Soccorso per gli animali, il tutto immerso nel verde solcato da viali e stradine non lontano dal Capoluogo, in quel di Grugliasco.

Dopo essere stati per quasi un secolo e mezzo in città, dal 1859 in via Nizza, in una zona via via divenuta centrale si trovò questa opzione decentrata col nuovo Millennio, nel 2000 precisamente, ospitante anche il Museo di Scienze Veterinarie, il tutto dando un sapore diverso e più consono a questo centro di Formazione e di Ricerca, eretto a facoltà universitaria dal 1934.

Palazzine di epoche diverse tradiscono il fatto che già nel secolo scorso, dai suoi albori, l'area era destinata a luogo di pubbliche strutture, anche se non afferenti all'Ateneo come lo si intende oggi.

Particolarmente graziosa è la Biblioteca interdipartimentale, una villetta in stile eclettico e vezzoso che sorge da sola su uno spiazzo circondato da panchine ombreggiate da alberi.





In un ambiente, dunque, sicuramente più bucolico di quello cittadino e finitimo ai temi di carattere Biologico e Naturalistico, inizia la nostra chiacchierata.

Il motivo precipuo di questa conversazione, risiede nel fatto che quest'anno il **Prof. Bergero** sarà l'artefice di un Ciclo di Conferenze itineranti per il Piemonte che avranno come tema il Giubileo dei 250 anni della Scuola di Veterinaria Subalpina.

Ovviamente senza dimenticare dell'importanza a livello internazionale del Dipartimento stesso e dell'eccellente livello di ricerca che vi si ha e neppure dei molteplici corsi di laurea, da quello a ciclo unico in Medicina Veterinaria ai triennali con possibilità di divenire Magistrali in Biotecnologia o in Scienze animali, sull'Industria alimentare e i suoi controlli, ecc. ma per tutto ciò si rimanda al sito, nel caso si volesse approfondire la conoscenza di una Scuola all'avanguardia in svariati settori, come quelli summenzionati: [www.veterinaria.unito.it](http://www.veterinaria.unito.it)

Il Direttore, con quel piacere unito alla vera e genuina passione per il suo prestigioso lavoro di formatore e ricercatore, mi spiega come proprio 250 anni fa in piena epoca illuministica il curatore delle pagine di Veterinaria della celeberrima ed epocale Encyclopedie di Diderot e D'Alembert, che vede la luce tra il 1751 e il 1780, Claude Bourgelat sarebbe diventato il Maestro di Carlo Giovanni Brugnone, il fondatore della Scuola torinese.

Scuola che nasce in un momento di grande fermento culturale che ha portato in ogni campo e in quello scientifico tout court, ma anche nelle sue ricadute tecnologiche, in primis tanti e interessanti contributi che saranno alla base dell'evoluzione moderna della disciplina nonché della Scienza in generale.

Si pensi alla scoperta del 1771 della respirazione delle piante, al volo della prima mongolfiera nel 1783, alla navigazione del primo battello a vapore nel 1787, alla produzione del cibo in scatola nel 1795, passando al sistema metrico decimale qualche anno prima, 1791, per giungere alle prime vaccinazioni nel 1796...e così via.

Tornando all'Anniversario, che sarà ufficialmente festeggiato il 31 ottobre presso la Cavallerizza in Torino, uno spazio nel centro storico legato all'Università e mai come in questo caso opportuno in quanto evocatore di quei maneggi militari coperti di Cavalleria e anche sportivi, di equitazione, che furono e sono connaturati allo sviluppo della Scuola, esso vedrà il Professor Bergero in prima persona impegnato in giro per la Regione.

Ciò perché il Direttore ha pensato, e si direbbe molto acutamente e generosamente per impegno e amor di conoscenza e di divulgazione, fosse interessante appunto andare fisicamente nei luoghi ove nei secoli sorse ed ebbe sede la Scuola stessa, o come era denominata ai tempi "Regia Scuola e Collegio di Veterinaria".

A Venaria Reale (1769/'93), dove nasce, poi dal 1793 al 1798 alla Mandria di Chivasso, località la prima legata particolarmente a Casa Savoia, ancora quando non esisteva il Regno d'Italia ma solo il Ducato e poi il Regno di Sardegna, e che fu piazza militare di rilievo, nonché sede di una Residenza Sabauda notissima, come si dice ora e della Scuola dell'Arma di Cavalleria, si noti il nesso stretto con la Veterinaria, prima che quest'ultima venne trasferita definitivamente a Pinerolo.

Dal 1800 al 1814 fu al Castello del Valentino a Torino, dal 1818 al 1834 ritorna a Venaria Reale, dal 1834 al 1841 va a Fossano, nel cuneese, presso il locale Castello, il terzo periodo a Venaria Reale si svolse dal 1841 al 1846, in questa occasione però non più nel Castello bensì nel centro del borgo juvarriano, dal 1847 al 1851 ancora lì ma come "*Istituto Agrario Veterinario Forestale*", si osservi la modernità della denominazione che di fatto riecheggia l'attuale SAMEV ( Scuola Agraria Medicina Veterinaria) e torna infine a Torino al Castello del Valentino dal 1851 al 1859.

Si' perché come la Geografia è una disciplina nata dal volere del Principe, per dirla col grande e unico Machiavelli, con lo scopo di conoscere i terreni di sua proprietà confezionando carte e mappe per motivi di dominio e fiscali ma pure per conoscere i luoghi vicini ai fini di una guerra di conquista o di difesa, la Veterinaria nasce come scienza con il precipuo scopo di meglio seguire, curare, alimentare, il cavallo inteso come arma, Cavalleria insomma, ma non solo se si pensa ai cariaggi, all'artiglieria ippotrainata, ecc., e difatti in quei luoghi testé citati sorgevano Caserme e pure, a Venaria nei pressi della Reggia la Scuola di Applicazione dell'Arma di Cavalleria.

Scuola militare che successivamente, e per quasi un secolo attiva, venne spostata a Pinerolo, facendo assurgere la Capitale degli Acaja, già francese ai tempi di Luigi XIV nota come Pignerol, a indiscussa e internazionalmente nota Città della Cavalleria, un tempo squisitamente militare ora soprattutto civile, come sport equestri.

Attualmente continua storicamente la tradizione con il Museo dell'Arma di Cavalleria presso i locali che furono della gloriosa Scuola e non lontani dalla Cavallerizza Caprilli, che nella qualifica e nel nome racchiude da sola il vanto più talentuoso mondialmente parlando della Storia militare, e non solo, a cavallo. Si pensi alle ricadute nell'equitazione.

E non per nulla proprio a Pinerolo, nei locali dell'allora Scuola, il 7 settembre e il 9 novembre pp.vv. il Professore presiederà due convegni nei quali sarà trattato in termini storici e scientifici il Cavallo, nella doppia accezione civile, per così dire, e militare, e ciò sin dai tempi più antichi.

La scelta di Pinerolo è dunque doverosa per i motivi sopra ricordati anche se mai fu sede di una Scuola universitaria di Veterinaria.

La ragione della scelta del luogo risiede, però, ragionevolmente nel fatto che a Pinerolo per decenni ebbe sede il Centro Militare di Veterinaria e la Scuola di Mascalcia, ovvero l'arte della ferratura, e nel quale Centro il Direttore Bergero presto' il suo servizio militare come Ufficiale del Corpo Veterinario.

Centro e Scuola che avevano come vicini i Dragoni del leggendario I Nizza Cavalleria, nato il 4 luglio 1690, a casa a Pinerolo per lunghi anni, dal 1946 precisamente, nella Casema Litta Modignani, già Conte di Torino dal 1934 anno di costruzione, subito dopo la parentesi torinese negli anni tra le due guerre e nel primo periodo bellico, alla Morelli di Popolo, e prima di essere trasferiti dal 2013 nella novarese Bellinzago, ove sono attualmente acquarterati.

A latere delle Celebrazioni culturali del 250' Anniversario della Scuola di Veterinaria dell'Università di Torino c'è da ricordare l'emissione da parte delle Poste di un francobollo ad hoc con relativo annullo ufficiale per la gioia dei filatelici nonché la creazione di una medaglia contenente in un verso il logo dell'evento e che farà sicuramente piacere ai numismatici e a tutti coloro la riceveranno.

**Marco Montesso**

## IMMAGINI FEMMINILI DEL XV-XVI SECOLO: ALESSANDRA SCALA

Alessandra Scala nasce a Colle di Val d'Elsa nel 1475 dal cancelliere della Repubblica fiorentina *Bartolomeo Scala*, dottore in diritto civile e canonico, e da *Maddalena Benci*.

È la quarta di sei sorelle, Battista, Francesca e Lucrezia, che entrarono nel monastero di San Clemente, Giovanna, che andò sposa a Cristofano Buonaguisi, e Bartolomea, moglie di Vincenzo Gori, ed ha due fratelli minori, Giuliano e Lorenzo.

In tenera età segue le lezioni di *Andrea Giovanni Lascaris* e *Demetrio Calcondila*. Diviene così esperta di letteratura greca e latina. Fa parte del ristretto circolo di letterati che si raccolgono vicino a *Lorenzo il Magnifico* intorno al 1480, e del quale fanno parte, oltre al Poliziano, personaggi della levatura di Marsilio Ficino e Giovanni Pico della Mirandola. Corrisponde in greco con Angelo Poliziano, nelle cui raccolte troviamo alcuni suoi scritti.

Bruna, dagli occhi scuri, donna di grande bellezza, intelligenza e cultura viene corteggiata sia da Lascaris che da Poliziano.

Quest'ultimo non nasconde la sua ammirazione per Alessandra e le dedica una parte del suo canzoniere in greco e alcuni epigrammi, dove compare un solo nome di donna amata, quello appunto di Alessandra. Il letterato canta in greco questo suo amore, cosa che non fa invece quando produce in italiano e in latino. Il primo degli epigrammi greci di Poliziano per Alessandra porta la data del 1493, quindi le opere si riferiscono agli ultimi due anni di vita del poeta. Alcuni di questi epigrammi, ad un'attenta analisi, rivelano intenzioni maliziose.

A questi versi Alessandra risponde con un suo epigramma greco, dove si profonde in complimenti su la dottrina eminente del suo adoratore e sfoggia con femminile vanità un'erudizione eccezionale ma dove controbatte le intenzioni sconvenienti. Si pensa che tale epigramma sia stato redatto con l'aiuto del Lascaris.

Inoltre nel suo lavoro del 1493 il Poliziano, dopo aver rievocato la scena delle due visite fatte a Cassandra nel suo viaggio a Venezia, non solo parla con affetto di Alessandra ma tesse anche elogi sulla sua abilità interpretativa.

Infatti, è talmente esperta di greco che, proprio in quell'anno, recita in lingua originale, e nel ruolo di protagonista, la tragedia di Sofocle *Elettra* nella villa del padre, fatto che le procura grande fama.

*«Quando Alessandra interpretava l'Elettra di Sofocle, lei vergine una vergine, tutti ci stupivamo: che scioltezza nel pronunciare (lei, di stirpe ausonia) la lingua attica senza fare errori! Che voce emetteva, mimetica, ma sincera! Che osservanza dei minimi dettagli dell'arte della scena! E nel contempo, come serbava il carattere schietto; fissando gli occhi a terra, non sbagliava un movimento, non un passo, né esagerava nel tono lamentoso; e avvinceva gli spettatori con l'umido sguardo. Tutti restammo attoniti: me punse, quando vidi il fratello fra le sue braccia, gelosia.»*  
(Angelo Poliziano, *Epigramma XXIX*)

Anche il Lascaris rivolge alla letterata fiorentina versi galanti, ripetendo i medesimi concetti di Poliziano. Alessandra, secondo il suo adoratore, riunisce i pregi delle tre dee Era, Afrodite e Atena. Lascaris per colpire Alessandra sfoggia tutta la sua

erudizione con concetti e storie sull'amore, citando anche il sofista Filostrato di Lemnos e descrivendo vivacemente in due epigrammi il suo amore.

La parte più cospicua della produzione di Alessandra Scala è rappresentata dal carteggio con gli altri letterati del tempo, da cui si evincono anche dettagli interessanti sulla vita della poetessa.

L'umanista Cassandra Fedele è in relazioni letterarie col Poliziano e per mezzo suo manda spesso i suoi saluti a Bartolomeo Scala e alla figlia e molte sono le lettere e le risposte di Cassandra Fedele spedite ad entrambi. Invece la lettera del 6 ottobre 1492 di Alessandra, oltre ad un epigramma greco, è l'unico documento della letterata fiorentina che ci è rimasto.

Interessante è notare come anche nella corrispondenza epistolare tra Poliziano e Cassandra Fedele si scopre spesso il nome di Alessandra.

Dal 1491 la corrispondenza tra le due letterate si fa più intima: le due infatti si scrivono direttamente.

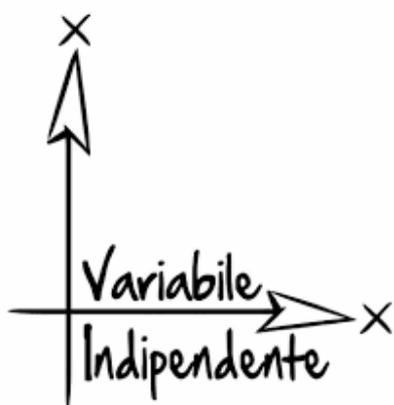
Nel febbraio 1492 Alessandra scrive una famosa lettera alla propria corrispondente Cassandra, chiedendole consiglio sull'opportunità di contrarre matrimonio o di proseguire la propria vita di studiosa. La veneziana risponde di "*seguire la propria natura*" e risolve in maniera semplice il caso di coscienza, non senza però citare l'autorità di un santo padre in materia d'amore come Platone.

Nel 1497 sposa *Mikel Maruli* (Costantinopoli 1453 – Firenze 11 aprile 1500), noto con il nome di *Michele Marullo Tarcaniota*, soldato, filosofo, poeta, storico e autore di epigrammi e degli *Hymni naturales*, che però muore presto, mentre attraversa a cavallo il fiume Cecina, l'11 aprile 1500.

Dopo la morte del marito, Alessandra ne cura la pubblicazione delle opere e poi, non riuscendo a superare la fine improvvisa del consorte, si ritira presso le monache benedettine della chiesa di San Pier Maggiore di Firenze, in cui viene sepolta alla sua morte, avvenuta nel 1506.

**Rosanna Bertini**

## LA VARIABILE INDIPENDENTE



***Se la spesa pubblica è una variabile indipendente, le uniche due variabili dipendenti diventano il deficit o la pressione fiscale***

All'indomani delle elezioni europee, Matteo Salvini ha dichiarato che in Italia la ricchezza c'è, ma «ferma nei conti correnti e nel risparmio privato», anticipando di volerla usare in maniera diversa rispetto a quanto fatto finora.

Che il programma di questo governo o anche solo quello della Lega costi molto è noto. La sola riforma fiscale come concepita dalla Lega non ha coperture certe provenienti da un risparmio di spesa. Se la spesa pubblica è una variabile indipendente, le uniche due variabili dipendenti diventano il deficit o la pressione fiscale.

Non a caso, il politico uscito vincitore dalle elezioni europee di domenica le ha subito evocate entrambe. Prima, quando ha rilanciato le sue politiche contro le regole fiscali dell'Unione, minacciando di infrangere i vincoli al deficit e, dunque, al debito pubblico. Purtroppo, questa strategia può forse andare bene in campagna elettorale, ma è assai più complicata da mettere in pratica. In questa prospettiva, Salvini incontrerà sulla sua strada tre ostacoli, tutti molto meno malleabili della Commissione europea.

Il primo ostacolo sono i mercati: per raccogliere le risorse necessarie a colmare la differenza tra il gettito delle tasse e il totale delle spese, il Governo dovrà chiedere dei capitali in prestito. La storia dello spread degli ultimi mesi, e financo degli ultimi giorni, ci dice quanto poco i risparmiatori si fidino delle promesse italiane. Dunque, per acquistare titoli del nostro debito pubblico chiedono tassi di interesse crescenti, che potrebbero superare i livelli di guardia qualora diventasse esplicita la decisione di ignorare gli impegni presi. È appena il caso di ricordare che una tale politica dissennata, anche ammesso che sia sostenibile, ha una vittima chiara: i contribuenti di domani.

Il secondo ostacolo è l'euro. Sia la Lega, sia il Movimento 5 stelle, sia i più autorevoli rappresentanti del Governo hanno sempre negato di puntare all'Ital-exit. Eppure, sia l'indisponibilità a tagliare la spesa, sia la continua riproposizione di strumenti quali i minibot, sono chiaramente incompatibili con la permanenza nell'euro. L'abbandono della moneta unica sarebbe una catastrofe economica senza precedenti per il nostro paese, ed è davvero incredibile che essa possa essere anche solo ipotizzata quale un costo accettabile pur di non sfiorare neppure uno dei circa 870 miliardi di euro che le amministrazioni pubbliche spenderanno nel 2019 (895 nel 2020, secondo le previsioni).

Il terzo ostacolo sono i contribuenti di oggi, nella loro duplice veste di cittadini e di pagatori di tasse. Un elevato costo del debito pubblico si traduce abbastanza rapidamente in un maggior costo del credito. E a questo punto Salvini ha evocato la seconda variabile: ben presto sarà chiaro, ancor più di quanto già non lo sia, che i propositi bellicosi dell'esecutivo hanno un prezzo in termini di tassi di interessi sui nuovi mutui di famiglie e imprese le quali potrebbero essere chiamate precipitosamente a mettere mano ai loro risparmi, persino nei conti correnti, per risanare le finanze pubbliche. Quando Salvini dice che bisogna mobilitare il risparmio privato degli italiani, sta utilizzando la locuzione del politichese per esprimere il concetto di imposta patrimoniale.

Una strategia di 'austerità', direbbe Salvini se a proporla non fosse stato proprio lui, quell'austerità' additato proprio dalla Lega, insieme all'alleato pentastellato, come la concausa dei mali italiani, insieme alla 'burocrazia europea'.

Gli italiani si lamentano giustamente dell'eccessiva pressione fiscale. Bisognerebbe quindi iniziare a capire per quale ragione chi governa deve continuamente metterli tra l'incudine del maggior deficit e il martello della maggior pressione fiscale, senza che sia mai considerata, nemmeno per sbaglio, la possibilità di diminuire la spesa.

**Guido Di Massimo**

## DIECI ANNI SENZA MICHAEL JACKSON

Il 25 giugno 2009 moriva **Michael Jackson**, considerato da molti il “Re del pop”, in seguito ad un arresto cardiaco, nella sua casa di Los Angeles a soli cinquant'anni.

Dopo un lungo periodo di guai giudiziari iniziato nel 1993 legati ad accuse di pedofilia, Michael stava cercando di ritornare sulla scena musicale con un nuovo tour, cosa che non è riuscito a fare. Legalmente Jackson era stato assolto dopo oltre dieci anni di processi, ma gli accordi extra giudiziali raggiunti con alcuni dei suoi accusatori hanno lasciato ombre mai dissolte.



Genio assoluto del pop, ballerino che con il suo stile ha cambiato il corso della danza moderna, promotore insieme a Lionel Richie del progetto “*We Are The World*”, un disco i cui proventi sono stati destinati ai bambini africani a cui hanno partecipato tutti i grandi della musica mondiale, è finito nel vortice di uno scandalo che lo ha distrutto, portandolo alla morte.

L'eterno “*Peter Pan*” della musica leggera, Michael Joseph Jackson nasce il 29 agosto 1958 nella città di Gary in Indiana (USA), da una famiglia umile. Il padre Joseph suonava la chitarra in una piccola band R&B, accompagnato dalla madre che cantava e dai loro cinque figli tra cui Michael.

Intuendone il talento, Joseph decide di formare con loro i “*Jackson Five*”, gruppo che ben presto ottiene un contratto con la leggendaria etichetta discografica Motown, con cui incidono quindici album. Sotto la dura guida del padre-padrone, i cinque fratelli scalano le classifiche americane, grazie alla loro musica ritmata e fortemente dinamica e ad un “piccolo” Michael che trascina il gruppo, divenendone il protagonista assoluto.

Dopo un cambio di etichetta, *dalla Motown alla Epic*, Michael Jackson partecipa come attore al film “*The Wiz*” con l'amica Diana Ross, del quale incide anche la colonna sonora, ed è proprio durante le registrazioni delle musiche che conosce Quincy Jones, mitico musicista e produttore discografico. È il 1978 e Michael decide di intraprendere la carriera da solista e l'anno dopo registra il suo primo album “*Off The Wall*”, raggiungendo subito la vetta delle classifiche di tutto il mondo. Ma è con il secondo lavoro che Jackson ottiene la consacrazione: nel 1982 esce “*Thriller*”, album che rimane in cima alle classifiche per trentasette settimane e vende oltre quaranta milioni di copie. Per il singolo omonimo viene realizzato un videoclip innovativo della durata di quindici minuti, diretto dal regista cinematografico *John Landis*, che vanta ancora oggi milioni di visualizzazioni su You Tube. Nel frattempo anche alcuni degli altri membri della famiglia intraprendono la carriera solista, come le sorelle Janet e La Toya Jackson, ottenendo un discreto consenso di pubblico.

L'enorme successo ottenuto sembra però cambiare il giovane Michael, che comincia ad avere atteggiamenti al limite della paranoia. La maniacale cura del corpo e del look con una forte propensione per la chirurgia plastica, ne fanno un bersaglio per i giornalisti, attirando spesso su di sé critiche anche feroci. Indossa spesso in pubblico mascherine mediche, si schiarisce in modo evidente la pelle attraverso l'uso di farmaci, si sottopone ad una serie di interventi chirurgici estetici (un vero e proprio abuso con una ossessione soprattutto per il naso) e si diffonde la notizia che la notte dorma in una camera iperbarica.

Il cantante sembrava avere non tanto un problema con la sua immagine, quanto con la sua identità di uomo di colore, cercando in ogni modo di eliminare i tratti somatici che appartengono alla sua razza, compreso il colore della pelle. Tutto ciò contrasta con il testo della nota canzone *"Black or White"* dove si dice, appunto, che l'una o l'altra cosa non hanno importanza, mettendo in evidenza come il suo pensiero fosse fortemente instabile.

Nel 1987 esce l'attesissimo album *"Bad"* che vende in breve tempo ventotto milioni di copie, senza tuttavia raggiungere il successo di *"Thriller"* e, nel 1991, viene pubblicato *"Dangerous"*, altra hit mondiale.

Intanto Michael ha comprato un enorme ranch in California, chiamandolo *"Neverland"*, attrezzandolo a parco giochi e invitando a visitarlo e rimanere ospiti da lui ragazzi e bambini.

L'amore di Jackson per i bimbi è noto, ma le sue continue attenzioni generano sospetti, e cominciano a girare strane voci che si concretizzano, nel 1993, con la denuncia del padre di un bambino che lo accusa di molestie. La cosa si risolve con un accordo ed il pagamento da parte di Jackson di una notevole somma di denaro, ma la sua immagine viene danneggiata pesantemente. Nel goffo tentativo di dare una parvenza di normalità, Michael sposa, il 26 Maggio 1994, *Lisa Marie Presley* figlia di Elvis, ma il matrimonio si infrange dopo soli due anni. Tempestivamente Jackson rimedia convolvendo a nozze con la sua infermiera che, nel Febbraio 1997, lo rende anche padre.

Ma i guai non sono finiti.

A Novembre del 2003 esce la raccolta *"Number ones"* che contiene i maggiori successi del cantante, ma anche la notizia che Michael Jackson verrà arrestato per accuse plurime di molestie a bambini. Si sono infatti nel frattempo moltiplicate le denunce fatte da ragazzi e genitori che sono stati ospiti nella sua residenza e che, a loro dire, sarebbero stati oggetto di attenzioni particolari da parte di Michael. Dopo oltre dieci anni durante i quali la stampa e l'opinione pubblica sottopone Jackson ad un linciaggio mediatico, il processo si conclude il 14 Giugno del 2005 con la dichiarazione di non colpevolezza per tutti e dieci i capi di imputazione.

Ma oramai il danno è fatto. Uno dei più grandi protagonisti del pop mondiale è affondato in un mare di fango e di sospetti che lo marchieranno come *"predatore sessuale di ragazzini"*.

Il Peter Pan che non voleva essere nero è affondato e nessuno, o quasi, si è schierato a suo favore: Michael Jackson ne esce distrutto.

Neverland è stato chiuso, molti sono i debiti da evadere e problemi di salute lo costringono ad un lungo periodo lontano dalle scene fino a quando, nel Marzo del 2009, riappare a Londra in una conferenza stampa organizzata per presentare il suo

nuovo tour mondiale che partirà a Luglio proprio dalla capitale britannica. Ma durante le prove estenuanti, il fisico ormai ridotto allo stremo dalle sofferenze e dalla dipendenza da farmaci, cede. Michael Jackson muore a causa di un infarto nella sua casa di Los Angeles il 25 Giugno 2009.

Dopo aver ingerito alcuni farmaci somministratigli dal suo medico, Conrad Murray, in seguito condannato a quattro anni per omicidio colposo, Michael ha una crisi respiratoria che non gli lascia scampo. Diventato l'ombra di sé stesso, magrissimo e sempre sotto anestetici chirurgici cui era assuefatto, cercava un riscatto artistico, ma in quelle condizioni non sarebbe riuscito a reggere un suo ritorno sulle scene. Basta guardare il documentario *"This Is It"* realizzato dietro le quinte dello spettacolo per capire che del Michael Jackson degli anni di *"Thriller"* e *"Bad"* era rimasto solo un triste ricordo.

Oggi, a dieci anni dalla morte, nessuno si azzarda a celebrare le sue gesta.

I grandi network americani non hanno programmato niente, nessuno dei colleghi e amici musicisti ha organizzato un concerto o un *memorial* in suo favore, troppe le ombre rimaste nonostante l'assoluzione processuale.

Il documentario *"Leaving Neverland"* diretto e prodotto dal regista britannico Dan Reed, con le testimonianze di chi ha fatto parte del giro dei "giovani amici" di Michael, ha allontanato qualsiasi accenno alla nostalgia, suscitando scalpore in tutto il mondo e ripercuotendosi contro la memoria di Michael Jackson.

Nessun omaggio, quindi, per il genio caduto in disgrazia: resta la sua musica che ha segnato un'Epoca, dando il la ad un genere e ad una serie di innovazioni artistiche.

**M° Antonio Aceti**

## UNA SERATA ALL'INSEGNA DELLA CULTURA

Il 14 maggio, a Parigi, nei locali della libreria l'Harmattan ha avuto luogo la presentazione del libro di Elisa Tordella, *Shakespeare in Canada: A Journey into the Canadian Soul*.

Da sempre, la libreria l'Harmattan ha costituito un luogo di incontro per i professori dell'Università *La Sorbonne*. Un ambiente in cui letteratura, arte e tradizioni culturali diverse si incontrano dando voce e vita a uno spirito di collaborazione, fondamentale nelle relazioni tra gli esseri viventi ad ogni livello, come il *Professor Giovanni*



*Dotoli* – Professore Emerito dell'Università di Bari, poeta e docente di Civilisations all'Università *La Sorbonne* – ha tenuto a sottolineare in una serata in cui oltre al libro di Elisa Tordella sono stati presentati anche i libri di Giovanni Dotoli, *Dictionnaire poétique et thématique de l'intuition*, *Étimologie* con collages di Patrick Navaï (artista franco-persiano, tra l'altro, fondatore della rivista letteraria *Migraphonie*) e prefazione di Alain Rey (redattore capo dei dizionari Le Robert), e *Figuration de la lumière* in collaborazione con Thierry Delaballe (noto artista francese).

Il filo conduttore della serata è stato il linguaggio che, come nel libro *Shakespeare in Canada* viene messo in evidenza, insieme alla memoria ridefinisce l'identità di un popolo fornendo allo studioso uno strumento vivo che gli permette di rileggerne e ridefinirne la storia. La soggettività della storia è evidente già dall'attività stessa dello storico quale selezionatore di fatti e nella sua scelta di strutture linguistico-narrative ben definite che sono indissociabili dal significato della sua narrazione storica. Ed è proprio sul ruolo della memoria, della parola, della soggettività e dei diversi tipi di linguaggio, ivi incluso quello figurativo, che gli autori



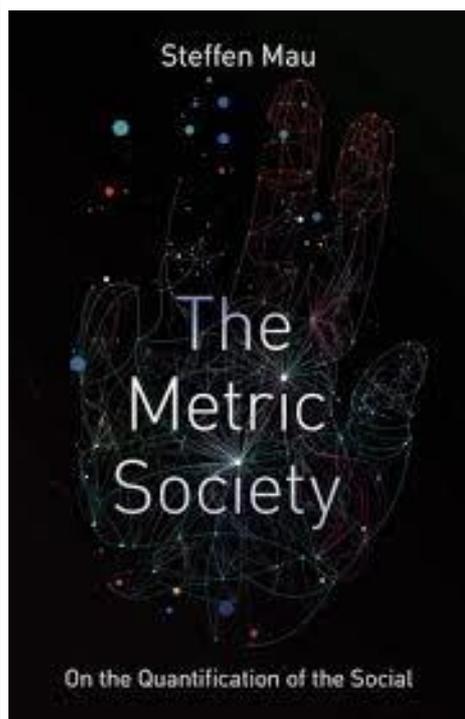
hanno argomentato mostrando di fatto come questi temi uniscano studiosi di diverse discipline, costituendo un punto di contatto forte nella comunità letteraria.

Un salotto letterario di altri tempi che traspirava libertà di pensiero e di espressione.

Presenti all'evento professori universitari, scrittori, editori, rappresentanti della cultura parigina e, tra gli altri, il Presidente della sezione di Parigi dell'Associazione Nazionale dei Carabinieri *Nicola Di Gesaro* e la *Prof. Lorenza Gizzi*, una delle prime orfane assistite dall'O.N.A.O.M.A.C. (**O**pera **N**azionale **A**ssistenza **O**rfani **M**ilitari **A**rma **C**arabinieri) con la nipote *Ilaria* figlia dell'autrice.

**La Redazione**

## RECENSIONE LIBRI



*The Metric Society*  
di Steffen Mau (trad. da Sharon Howe)  
Polity, 2019.

Scritto in tedesco nel 2017 da Steffen Mau – professore di Macrosociologia alla Humboldt University di Berlino – e abilmente tradotto in inglese da Sharon Howe, *The Metric Society* mostra un volto della realtà in cui viviamo dove la tecnologia e la devozione a classifiche e punteggi hanno fortemente condizionato la società al punto di ridurla a una serie di caselline di controllo.

La nostra intera esistenza è caratterizzata da misurazioni sin da quando, appena nati, veniamo pesati. Poi i voti quando affrontiamo l'iter scolastico, le valutazioni lavorative, il monitoraggio che le aziende

fanno della produttività dei propri dipendenti, le agenzie di valutazione del credito, le applicazioni dei cellulari che tengono sotto controllo i battiti cardiaci, la pressione sanguigna, il consumo calorico per non parlare dei contapassi.

Facendo leva sull'imperativo di prevalere nei confronti del proprio vicino/antagonista/fratello o chiunque, che per qualsiasi motivata o immotivata ragione, non sia di nostro gradimento – un imperativo che, forse, gioca a favore dei poteri forti, o meglio, quei poteri che questo tipo di atteggiamento rendono forti – questi sistemi condizionano la vita dell'essere umano, spingendolo a credere in una scala di valori dettata da punteggi facilmente manipolabili.

“Nel momento in cui gli altri migliorano ... rischio di rimanere indietro ... se voglio evitare di perdere il mio vantaggio, devo costantemente dare il meglio di me” scrive Steffen Mau esplorando le origini antropogeniche del comportamento gerarchico nei primati, e in particolare nell'homo sapiens.

Il mondo odierno, infatti, fa affidamento su questi dati e il potere è trasferito dall'individuo a chi crea e mantiene questo sistema di punteggi. “Nell'era della società metrica, gli individui sono ridotti a un pugno di dati nei quali è codificato il loro valore”, scrive l'autore. Quando i dati vengono incrociati è possibile tracciare un ritratto di una persona, prevederne con una certa accuratezza il valore e il futuro comportamento. In realtà, questo accumulo di dati non è casuale. Va di pari passo con il sistema gerarchico di punteggi per mettere a confronto il valore degli individui, e questo avviene anche nelle società che ostentano delle credenziali egualitarie. Prima di erogare un servizio, come *conditio sine qua non* ci sono questionari da compilare nei quali è obbligatorio fornire i propri dati personali. Oltre poi al contributo volontario di ognuno di noi, grazie al quale, ogni giorno, forniamo gli ingredienti essenziali che permettono a uno Stato quasi aziendale di ottenere un controllo assoluto sui ogni suo sventurato singolo cittadino.

Con questa raccolta automatizzata, è possibile classificare dati al fine di utilizzarli per stanziare fondi, stabilire delle priorità nei confronti delle azioni da intraprendere e degli obiettivi da perseguire, ma è altresì possibile commettere errori con conseguenze catastrofiche.

Le implicazioni delle assunzioni online sono enormi, in quanto più che incoraggiare colloqui di lavoro, assomigliano a interrogatori e, nel momento in cui ci si sbaglia a rispondere, o meglio la risposta è considerata 'non corretta', si viene automaticamente inseriti in una 'lista nera' che viene condivisa con altri datori di lavoro.

Il governo cinese intende creare un sistema di credito sociale entro il 2020. I dati che riguardano il comportamento di ogni individuo in ogni campo della vita saranno raccolti, valutati e trasformati in un punteggio personale. Consumo, infrazioni stradali, attività su Internet, contratti di lavoro, valutazioni sia scolastiche sia lavorative, rapporti conflittuali con il proprio datore di lavoro e persino il comportamento dei propri figli contribuiranno a determinare il punteggio complessivo. *Zhima Credit*, un sistema di credito sociale cinese, già misura, tra le altre cose, le “caratteristiche personali”, il “comportamento online” e le “relazioni interpersonali”. A chi ha un punteggio alto viene offerta l'opportunità di ottenere un visto preferenziale per Singapore. Un sistema, dunque, che implica un notevole pericolo per i cittadini che sono obbligati a fornire allo Stato i propri dati sociali con il rischio di possibili esiti antisociali. La nascita e il sempre più onnipresente utilizzo di questo tipo di classificazioni e quantificazioni hanno

rafforzato le gerarchie sociali, trasformando differenze qualitative in ineguaglianze quantitative con impatti nocivi sulla vita degli individui.

Quali i possibili rimedi? Sensibilizzare gli individui sulle tracce che lasciano ogni volta che accedono a Internet, ivi incluse le informazioni salvate da cellulari, applicazioni, browser e social media ad ogni loro utilizzo, renderli consci della propria identità digitale e di come viene creata. Tutto inizia dalla consapevolezza di sé e del proprio agire. Ed è l'agire, determinato dal pensiero critico, che definisce l'essere umano e ne determina il reale valore.

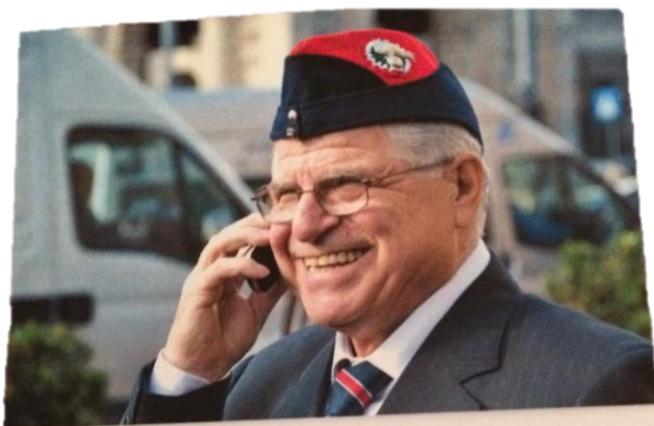
Un libro molto interessante che suscita una serie di interrogativi: i punteggi riflettono veramente la nostra intelligenza e la nostra capacità di confrontarci con la società utilizzando un sano spirito critico? I dati raccolti nei database possono rivelare se e quanto siamo degni di essere amati e capaci di amare e istaurare rapporti interpersonali? Quanto influiscono queste false categorie sulla nostra autostima? E soprattutto, accettando (volontariamente o meno) di adeguarci a questo sistema di quantificazione, fino a che punto riusciamo a mantenere la nostra capacità di agire e pensare liberamente?

**Elsa Bianchi**

## IN RICORDO DI ANTONIO TORRE

Nell'immediato dopo guerra l'O.N.A.O.M.A.C. ha provveduto ad aiutare e sostenere le famiglie degli orfani dei militari caduti in servizio. **Antonio Torre** – il cui padre è stato trucidato in Albania insieme ad altri 111 carabinieri della *Colonna Gamucci* – si è sempre prodigato per assistere chi, come lui, aveva perso il riferimento paterno. Insignito della medaglia di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana, si è sempre distinto per onestà intellettuale, capacità organizzative e bontà d'animo rappresentando un esempio per tutti da emulare.

Il Cav. Antonio Torre si è spento a Torino il 22 maggio 2019. Ci uniamo alla moglie Luisella e al figlio Frediano in un affettuoso abbraccio.



*Le persone che abbiamo amato e che non vivono più sono davvero così lontane da noi? Non sarà che condividiamo lo stesso spazio in differenti modalità dell'essere? In dimensioni compenstrate coesistenti ma invisibili l'una per l'altra perché la loro ignora il tempo mentre noi siamo prigionieri? Se così fosse il nostro desiderio di rivedere i nostri cari e di ricongiungerci a loro si realizzerebbe quando anche noi usciremo dal tempo e saremo liberi da tutto, come già lo sono loro.*

*La morte non è il calar del sole, ma solo lo spegnersi della lampada al sopraggiungere della luce del giorno.*

*(Rabindranath Tagore)*



**Cav. ANTONIO TORRE**

☆ 3 marzo 1943 ✠ 22 maggio 2019



# TEMPIO NAZIONALE MARIA MADRE E REGINA MONTE GRISA - TRIESTE



## Commemorazione del Servo di Dio Salvo D'Acquisto

Evento promosso dall'Università dei Saggi "Franco Romano"  
Centro culturale dell'Associazione Nazionale Carabinieri

per ricordare due avvenimenti memorabili per la storia dell'Italia:  
60° anniversario della "posa della prima pietra" del *Tempio dedicato a Maria Madre Regina*  
e il sacrificio del "Servo di Dio" *V. Brig. MOVIM Salvo D'acquisto*

### 20 - 21 - 22 settembre 2019

#### Programma

##### Venerdì 20 settembre

Ore 18:00 - Presentazione dell'evento (*Tempio di Monte Grisa – Trieste*)

Ore 18:30 - S. Messa in onore di Salvo D'Acquisto e dei Caduti di tutte le guerre

##### Sabato 21 settembre

Ore 9:30 - Commemorazione del Servo di Dio *Salvo D'Acquisto*

***Uomo di fede, cittadino esemplare, eroico militare***

Interventi e dibattito

Ore 13.00 *buffet*

Ore 16:30 - Proiezione del film su Salvo D'Acquisto (*interventi*)

Ore 18:30 - S. Messa celebrata da S.E. Mons. Giampaolo Crepaldi Arcivescovo di Trieste in suffragio dei caduti di tutte le FF.AA, nel compimento del loro dovere.

Animazione della "*Nuova Corale*" di Marano Equo - RM

Ore 19:30 - La "*Nuova Corale*" in concerto con canti popolari romani.

##### Domenica 22 settembre

Ore 9:00 - Presentazione e benedizione di automezzi storici dell'Arma dei Carabinieri lampeggianti Blu dell'A.S.I. (*piazzale antistante il Tempio*)

Ore 10.00 - Giro dimostrativo per le vie della città di Trieste.

Ore 11:30 - S. Messa animata dal coro dei Carabinieri di Trieste

Ore 12:00 - Conclusioni e saluti di commiato

I soci ANC e delle Associazioni combattentistiche e d'Arma sono invitati ad indossare l'uniforme sociale – Informazioni e prenotazioni : [rettore@montegrisa.org](mailto:rettore@montegrisa.org)

***Ai partecipanti all'evento verrà concessa l'Indulgenza plenaria***

Tempio Nazionale Maria Madre e Regina  
Località Contovello, 455 Trieste – tel.040 225290 – cell. 335311395

**AVVISO SACRO** F.I.P. – Monte Grisa, 30 giugno 2019

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE, BUONE VACANZE  
e... ARRIVEDERCI A SETTEMBRE!**

**Università dei Saggi “Franco Romano”**



**Via Carlo Alberto dalla Chiesa, 1- 00197 ROMA**  
**[unisaggi@assocarabinieri.it](mailto:unisaggi@assocarabinieri.it)**



**[www.facebook.com/unisaggi](http://www.facebook.com/unisaggi)**